

Eud. Mignola

Asti 6 Ottobre 1895

Carissimo Amico,

Una, non grave, ma noiosa indisposizione di salute m'impedi di rispondere prima d'ora alla tua lettera del 26 settembre scorso.

Se non prendo sbaglio, la brochure alla quale allude la Contessa di Circourt nella lettera del 21 Marzo 1882 è quella d'un certo Abate Antonino Isaia. Fu questi, a quanto afferma, segretario particolare del Cardinale Antonelli, e con quest'Abate si mise in relazione l'avvto. Omero Bozino di Vercelli. Questi recandosi a Roma per affari professionali offrì i suoi servizi al Conte di Cavour, il quale verbalmente lo incaricò di aiutare segretamente il buon Pantaleoni nei suoi negoziati per riuscire ad una rinuncia al potere temporale.

L'opuscolo di Chiara merita ancor meno d'esser tratto dall'oblio in cui è caduto. Era, se non m'inganno, una critica acerba dell'accordo fra Cavour e Rattazzi. Chiara, giovanissimo allora, prendeva le difese dell'estrema destra, e molti giovani aristocratici cercarono allora di fondare un giornale contro Cavour.

Ho ~~visitato~~ visitato nei miei venti libri ma non ho trovato questi due opuscoli. Sarà facile trovarli a Roma, sia nella Biblioteca del Senato, sia nella Biblioteca Vittorio Emanuele alla quale Dina legò la sua raccolta di opuscoli politici relativi alla storia contemporanea d'Italia. Ti indico questa collezione perchè essa può esserti utile per i tuoi importanti lavori.

Non rammentò il nome del Giornale inglese nel quale furono pubblicate le lettere di Cavour a Rattazzi. Ma le troverai certamente riprodotte o nei sei volumi del Chiara, od in una pubblicazione di Nicomede Bianchi intitolata, a quanto mi pare, Politica segreta italiana.

Spero che la tua sciatica ti abbia definitivamente abban

donato. Dammi notizie della tua salute, e se vieni in Italia famme=
lo sapere affinchè troviamo modo di vederci.

Addio, eccellenza carissima. Credimi sempre

il tuo vecchio amico

ARTOM.